

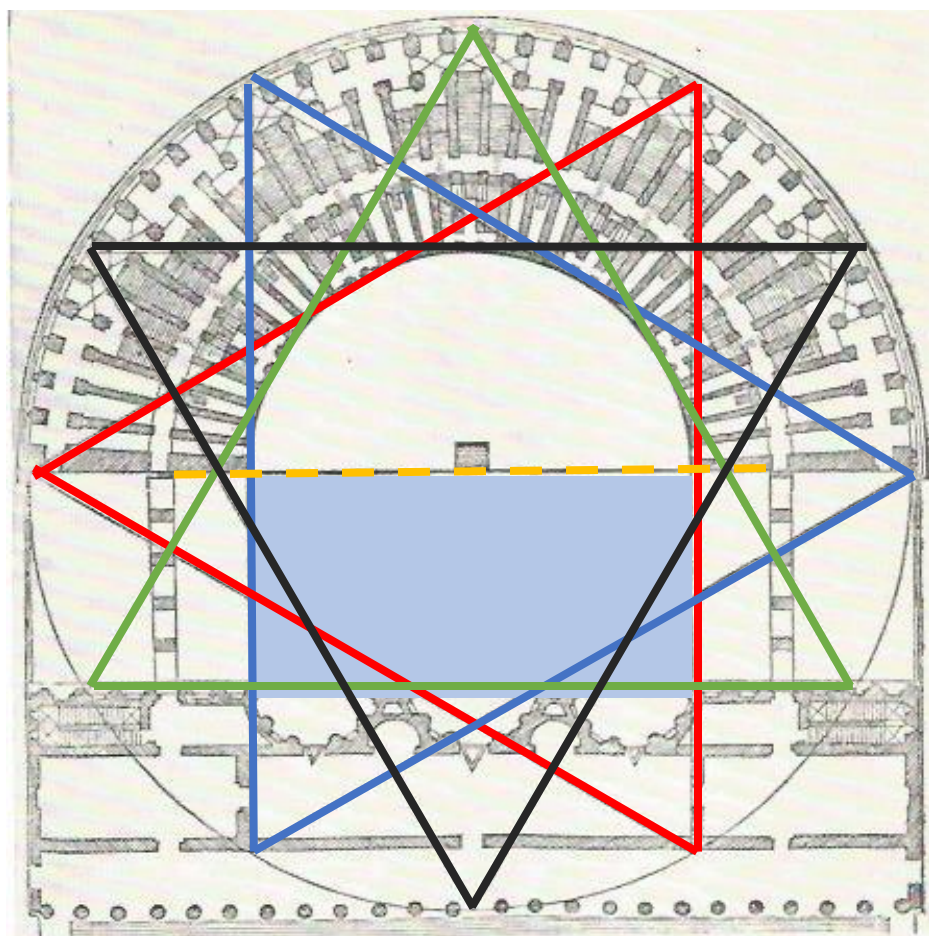
# SCENOGRAFIA

*prof. arch. Vittorio Fiore,  
DISUM-UniCt*

SDS Architettura e Patrimonio Culturale Siracusa

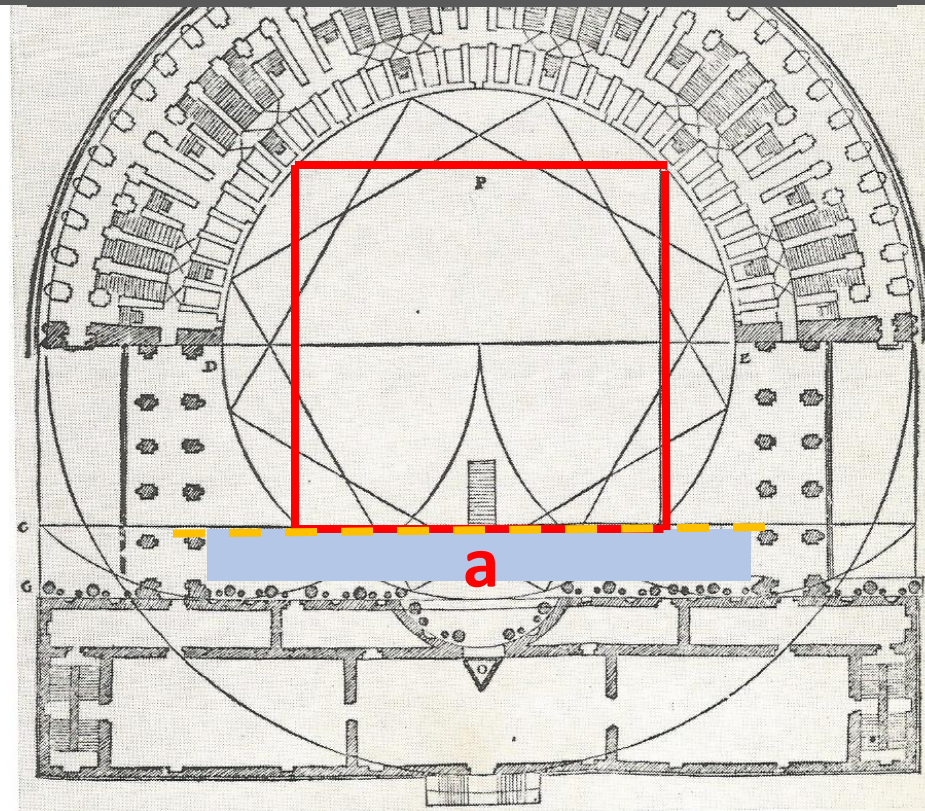
Corso di Laurea in Architettura, a.a. 2024 -2025

# L'architettura del teatro



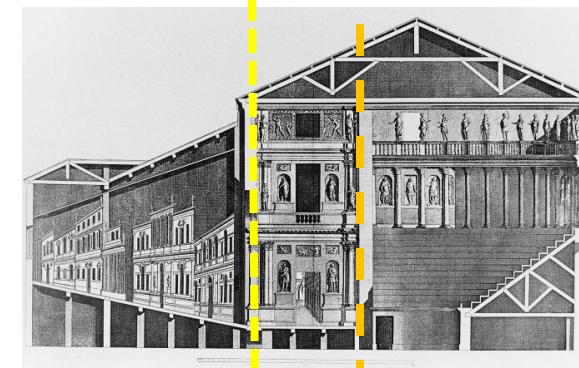
## Vitruvio, Pianta del **teatro romano**.

4 triangoli equilateri che toccano 12 punti; il diametro divide l'orchestra in due semicerchi, uno destinato ai posti dei senatori l'altro incorporato dal palco (proscenio) — — —

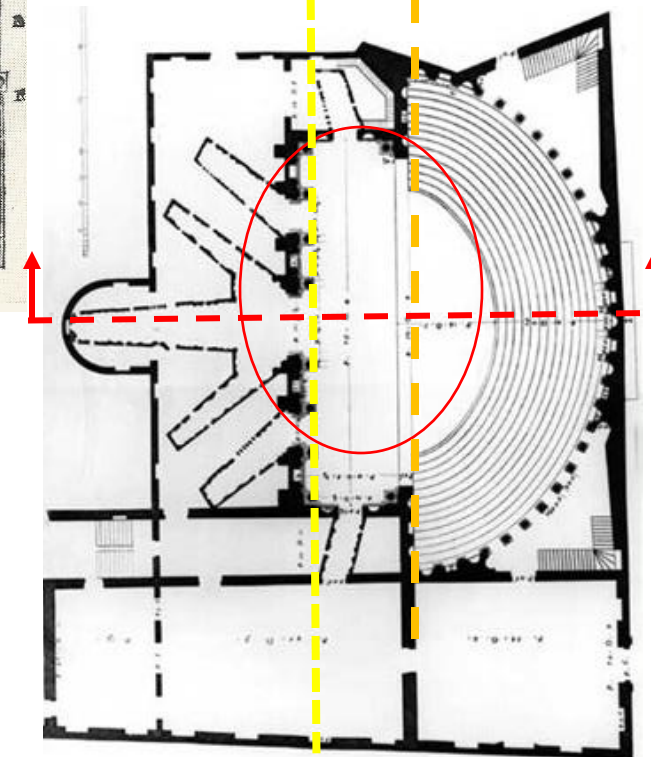


## Vitruvio, Pianta del **teatro greco**.

La circonferenza centrale circoscrive 3 quadrati i cui angoli toccano 12 punti; il lato del quadrato prossimo alla scena (a) delimita il proscenio.



Palladio, **Teatro Olimpico**





## rapporto SCENOGRAFIA/*architettura*

L'etimo di **'spazio'** allude ad un luogo 'disponibile' per oggetti e corpi, individuati da una collocazione in esso, dotati di dimensioni e suscettibili di movimento. È proprio il movimento che determina in architettura l'**abitare**; il ripercorrere quotidianamente delle traiettorie determina flussi che delineano una mappa dell'abitabilità: un programma codificabile di movimenti reiterati, una memoria di posizioni, che verificano la compatibilità dello spazio agli usi per cui è stato progettato.

In architettura colui che **abita** è parte integrante del progetto: è colui che determina lo spazio con una propria idea/esigenza, che lo misura con il proprio corpo, che lo collauda confermandone l'appropriatezza. La sua permanenza nel luogo, il ripetersi di passi, pause e movimenti introduce la dimensione temporale, che restituisce esperienza a chi definisce lo spazio abitandolo e a chi ne osserva l'abitare.

# rapporto SCENOGRAFIA/architettura

Rudolf Arnheim sostiene che «l'esperienza dell'architettura è legata alla nostra esistenza fisica e al movimento del corpo nello spazio». Gli architetti come i coreografi condividono lo stesso interesse per lo spazio; entrambi cercano di definirlo osservando e progettando il movimento dei corpi che lo abitano.

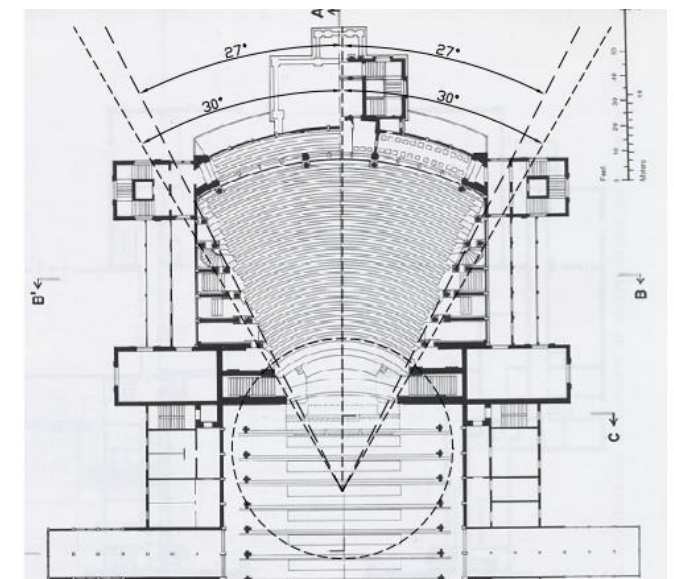
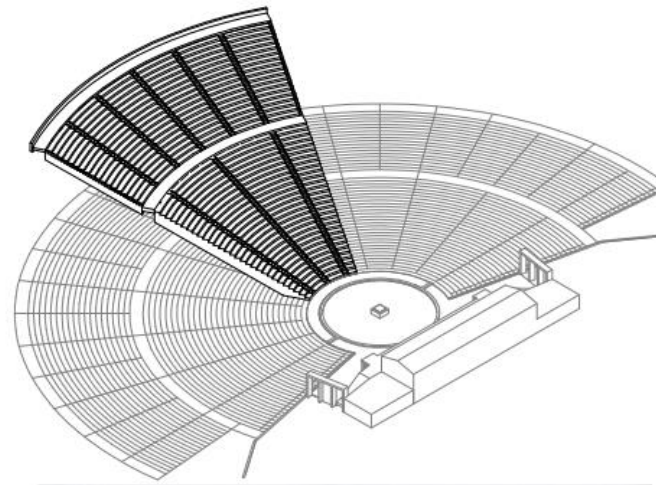
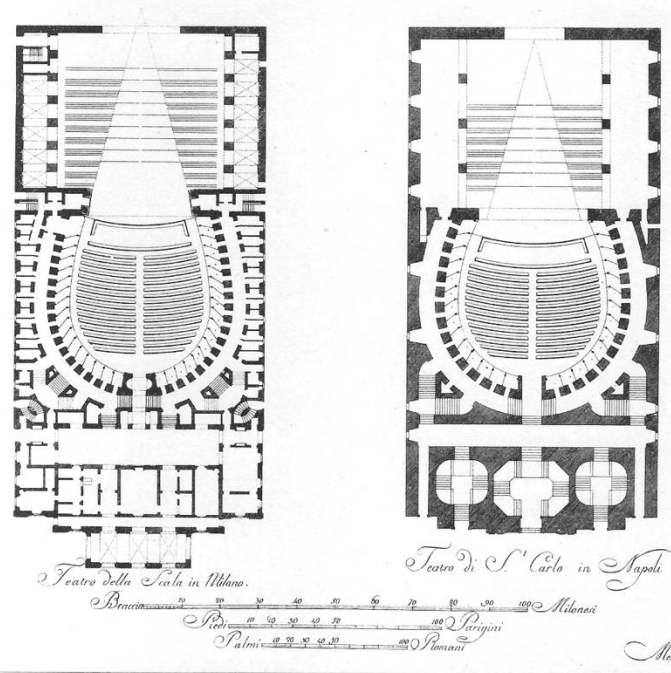
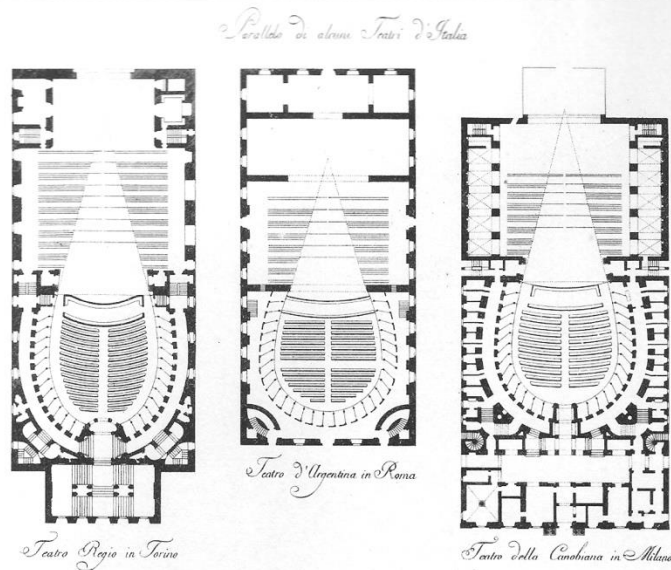
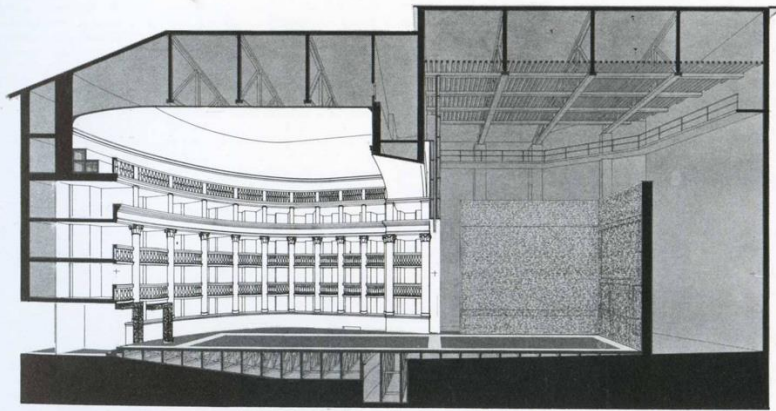
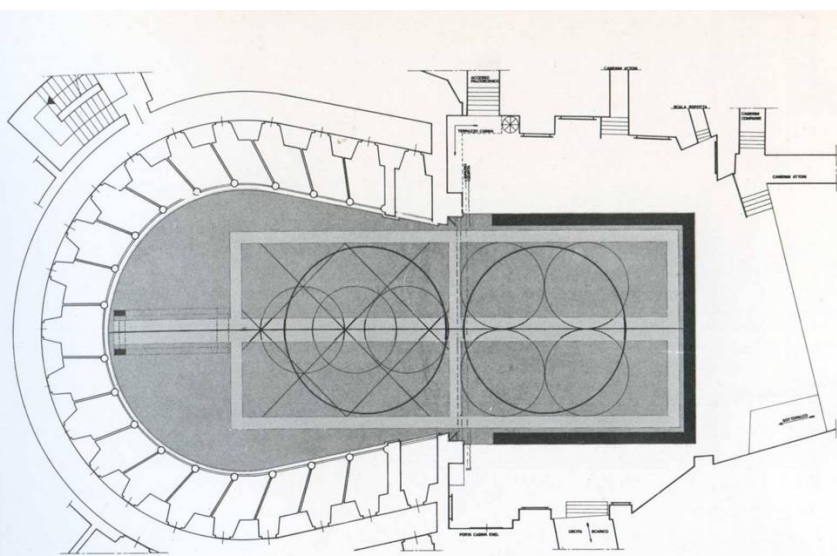


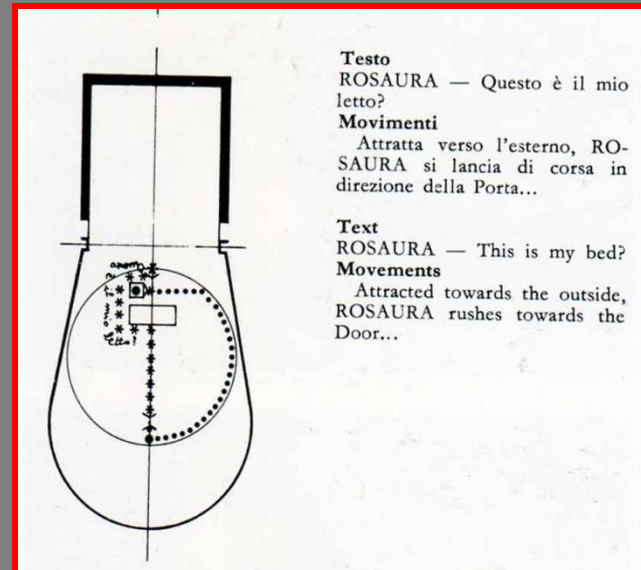
Fig. I.1.4 Costruzione geometriche del Teatro Greco secondo Vitruvio e del Festspielhaus di Bayreuth.

# rapporto SCENOGRAFIA/architettura



Gae Aulenti e Luca Ronconi, *partiture*:  
- *Calderon* di Pasolini, Teatro Metastasio  
Laboratorio di Prato, 1976

- Il termine 'abitare' in architettura allude al legame uomo/luogo: assume il significato di «addomesticare lo spazio»...
- l'uomo modifica dei caratteri strutturanti dello spazio attraverso i suoi schemi interpretativi...
- ...afferma una appartenenza reciproca, frutto di accumulazione nel tempo.



Anche in scenografia – analogamente alla progettazione per gli interni – lo spazio, sarà abitato in modo temporaneo: una porzione del palcoscenico, flessibile e attraversabile.

# SCENOGRAFIA: progetto di uno spazio

Per SCENOGRAFIA Luca Ronconi distingueva tra il concetto di *spazio* in cui viene data la rappresentazione e quello di *luogo* in cui la rappresentazione si svolge.

La *scelta* del luogo è altro, la *trasformazione* di uno spazio in un luogo è altro ancora.



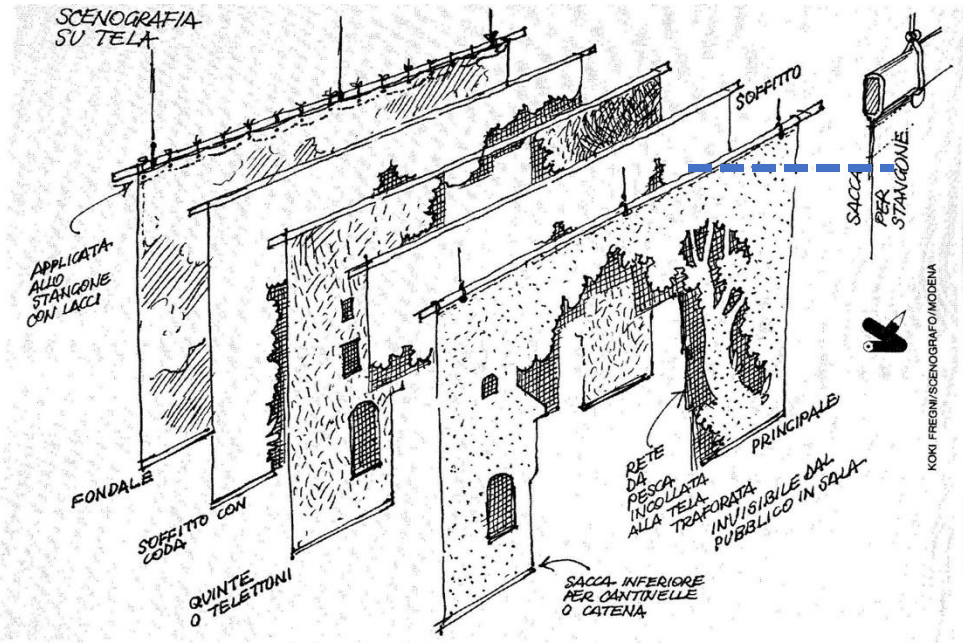
Il violoncello Lockey Hill (1780), fotografato da Charles Brook utilizza il montaggio di centinaia di fotogrammi che restituiscono un ambiente vasto e cavernoso

- spesso l'ideazione è condizionata dalle possibilità tecniche ed è fortemente vincolata dalle caratteristiche del palcoscenico;
- può essere proprio una soluzione tecnica o un materiale a suggerire un'idea, una suggestione che in fase artistica non era stata presa in considerazione;
- il ruolo della luce che impattando sulle superfici ne esalta i caratteri e ne varia i colori

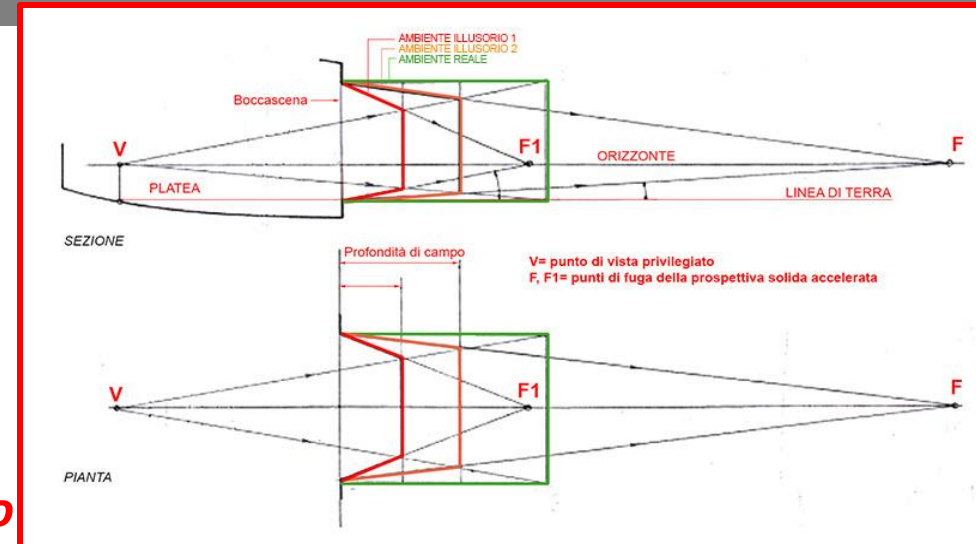
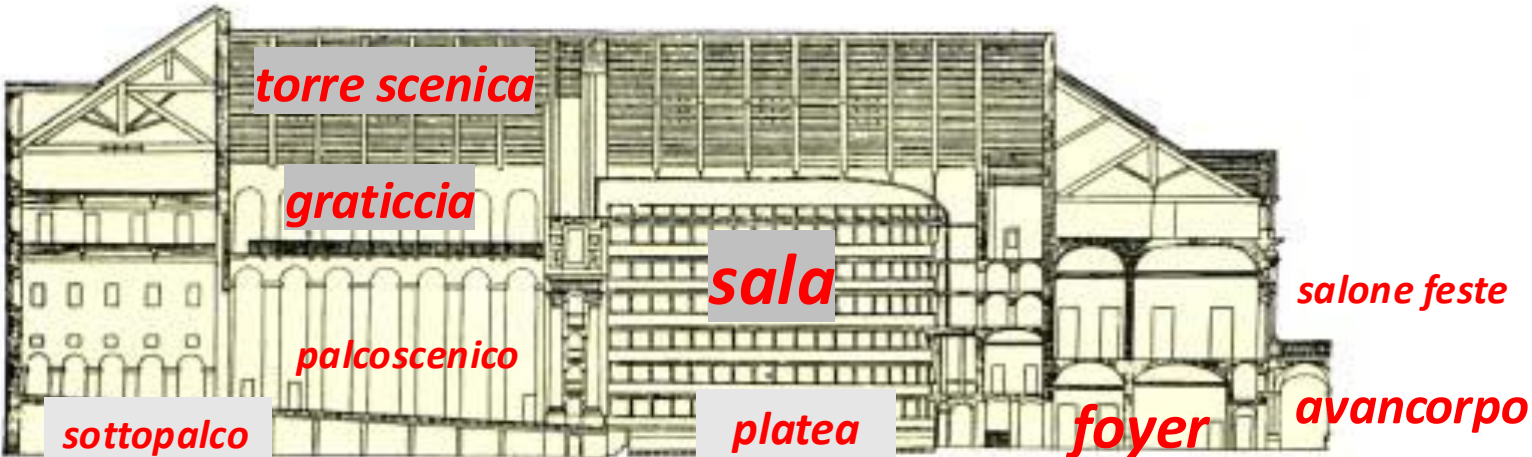
# SCENOGRAFIA e scenotecnica

La *Scenografia* e la *Scenotecnica* sono due settori distinti, costituenti due facce di un'unica disciplina.

- **SCENOGRAFIA** indica l'ideazione della scena ed il suo disegno
- **SCENOTECNICA** indica le tecniche utilizzate per la sua realizzazione: ossia materiali, processi di assemblaggio e/o montaggio, ottimizzazione, rimessaggio; lo studio della resa scenica di materiali e dei loro trattamenti



Tav. 4



# SCENOGRAFIA/tra teatro e danza



## SPAZIO

dalla *pièce* teatrale  
all'installazione,  
alla *performace site specific*

*Nuovo ruolo del luogo nella creazione performativa*

*i prodromi del cambiamento - XX secolo*

## DANZA

danza moderna come forma primaria e privilegiata,  
espressione umana del *movimento del corpo*.

Elementi: spazio, dinamica, relazione



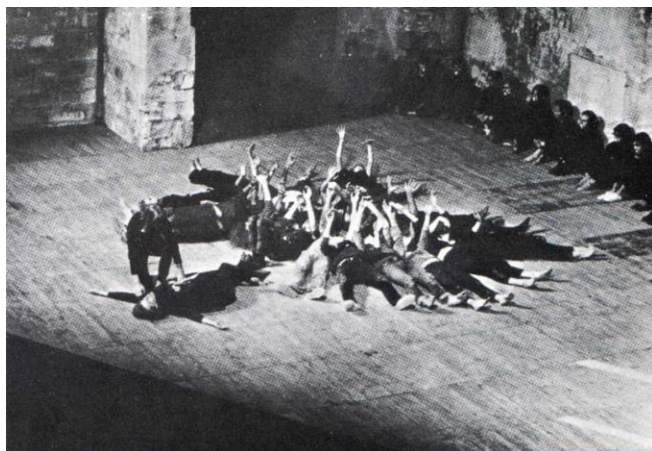
# SCENOGRAFIA/installazione



## *Forme di teatro che tendono all'installazione*

- *portando in scena un processo produttivo spettacolare*
- *corpi che si muovono in spazi (anche non teatrali) privi di scenografie e di costumi*

Jackson Pollok, dripping, performing art, anni'50



Living Theater, *Antigone*, 1970

Performance Group,  
*Dionisus in 69*, da *Le baccanti* di Euripide  
New York 1968, Regia di Richard Schechner

- Allo spettatore viene trasmesso un'insieme di emozioni sui sensi che creano una condizione di stato *coinvolgente* ed *immersiva*.
- Nel teatro contemporaneo ciò si ottiene lavorando sulla **praticabilità** della scena, ossia sulla possibilità di usarla in tutte le sue parti.
- Creare spazi di movimento aiuta l'attore a trovare appigli per la sua performance, a modulare la voce secondo le reali condizioni fisiche.